

(Rivista «Fiume» 1926, 70) il Loreki sostituirebbe la f. typ. dell'Istria anche nei monti del Carso liburnico (Obruc, Risnjak, Bitoraj e Visevica). Io trovo però che già nel Velebit settentrionale (Pljesevica) esiste una razza mista, composta di es. lisci ed altri leggermente striati; ed altrettanto posso asserire per la regione del M. Nevoso. Perfino in Istria e nel Goriziano non regna assoluta stabilità dei caratteri, avendo osservato sul M. Taiano e nella Selva di Tarnova, oltre alla forma tipica, più fortemente striata, anche es. con striatura più sottile; sicchè riesce impossibile una precisa delimitazione territoriale delle due razze entro i confini della V. G.

389. **M. dalmatinus** Dej. (Spec. III, 412, *tipi*: Dalmazia, spec. Zara; Ganglb. 1889, 15 e Käf. Mitteleur. 303, Apfb. 218. — Istria mer., Dalmazia). — Trovasi in pochi punti dell'Istria mer. e del Carnaro, in regioni carsiche, apriche, sotto i sassi. — Terraferma: Albona, IV e V, 1922 - 24 (Cir 7); Pola, rariss. (in molti anni soltanto 1 es., Web. i litt.). — Isole: Cherso, parte nord, 3.21 e 4.22 (R 3); Arbe, sulla cosiddetta Tigna rossa, 9.910 (Kr) e 11.04 (Novak).

Gli esempl. di Albona differiscono notevolmente dalla forma tipica di Zara per statura alquanto più tozza e le elitre più brevi, più larghe, più arrotondate ai lati; certi individui rassomigliano quasi più a un *Melops elatus* che al *dalmatinus*. Tali differenze che caratterizzano la razza di Albona, sono meno accentuate negli individui di Cherso e di Arbe; quello di Pola non ho veduto.

390. **M. simplex** Chaud. (L'Abeille 1868, 254, *tipo*: Banato, Ganglb. 1889, 116 e Käf. Mitteleur. 303; Apfb. 218. — Balcania sett.-occid.). — Raggiunge nel retroterra croato di Fiume il limite di diffusione verso N. E.: Lokve, nei boschi di abeti sotto sassi (Stiller 1911, 470). Io ho veduto nel Museo di Vienna 6 es. con l'indicazione: Fiume, leg. Kornlevic 1883; si tratta certamente di es. raccolti in qualche sito del retroterra montano.

M. ELATUS Fabr. — E' stato segnalato dal M. Nero di Bochinia (Crna prst), ove troverebbe nei boschi subalpini (Miller 1879, 467). Non escludo la presenza di questa specie delle Alpi orientali e dei monti della Germania anche in qualche sito delle Alpi Giulie, quantunque io non abbia ancor veduto alcun es. della nostra regione.

391. **M. plitvicensis** Heyd. (Verh. zool. bot. Ges. Wien 1880, 37 e Deutsche ent. Zeitschr. 1881, 248, *tipi*: Plitvice e Fuzine in Croazia; Ganglb. 1889, 117 e Käf. Mitteleur. 304, Apfb. 218. — Trovasi su alcuni monti dell'Alto Carso, dell'Istria sett., del retroterra di Fiume e della Bosnia a nord-occid.) — Alto Carso: Selva Tarnova (Carnizza) e Monte Re, nelle faggete sotto i sassi, V e VI. — Retroterra triestino e istriano: M. Auremiano, regione aprica attorno la vetta, 6.25 (Sch 1); M. Taiano, nella zona sup. aprica, 5.20 (M 1); Sbeunizza 6.22 (Ch 1). — Retroterra di Fiume: M. Nevoso (Depoli, Rivista «Fiume» 1926, 70); nella zona croata nei boschi del Risnjak, del Bitoraj (Dep), presso Lokve (Stiller 1911, 469) e Fuzine (Heyden, Deutsche ent. Zeit. 1881, 248). — Ho veduto anche es. del Velebit sett. (Pljesevica, leg. Winkler) e della Carniola (Unterskrill, leg. Staudacher).